

Il Segretario della Cisl Scuola dei Laghi traccia un quadro di un settore in continua evoluzione

Brunati: «I lavoratori della scuola hanno professionalità che spesso non vengono riconosciute»



CARLO BRUNATI

Il Contratto Collettivo Nazionale del settore scuola non viene rinnovato da quasi dieci anni, un periodo di tempo molto ampio in cui il mondo della scuola ha subito grandi cambiamenti come del resto l'intera società. In aggiunta a questo, le molte manovre finanziarie che si sono susseguite hanno operato drastici tagli per la gestione degli istituti. Parliamo della situazione con **Carlo Brunati**, Segretario generale della Cisl Scuola dei Laghi, che comprende i territori delle province di Como e di Varese.

Qual è la posizione della Cisl Scuola dei Laghi su un tema molto discusso come l'alternanza scuola lavoro?

«L'alternanza scuola-lavoro deve rappresentare una reale opportunità per tutti i soggetti coinvolti: i ragazzi, le scuole, le aziende, le associazioni di rappresentanza imprenditoriali e i sindacati. Occorre però che questo processo sia strutturato e organizzato. È necessario che si crei un tavolo di regia, che includa tutti i soggetti coinvolti nell'alternanza, per evitare che le scuole siano disorientate e si mettano alla disperata ricerca di disponibilità da parte delle aziende. I soldi ci sarebbero anche; servono però larghe vedute, spirito d'impresa e intraprendenza. L'alternanza scuola-lavoro deve uscire dall'ottica della occasionalità ma bisogna far sì che le professionalità che vi partecipano vengano utilizzate correttamente, che i tutor scolastici e aziendali comunichino tra loro e operino in sinergia. Il valore di questa esperienza deve essere univocamente riconosciuto dai giovani e da

entrambe le realtà, la scuola e l'azienda, che vi partecipano».

L'ultima finestra di domande al Ministero ha coinvolto soggetti interessati a divenire lavoratori del mondo della scuola, sia come docenti che come personale ATA. Come valuta il sindacato queste misure?

«Il sistema delle domande, in quest'ultima tornata, non ha convinto né il sindacato, né le persone stesse che le hanno inoltrate. Soprattutto per quanto concerne il personale ATA, occorre che venga restituita dignità a questi lavoratori che sono indispensabili al buon funzionamento delle scuole. Non è più accettabile che in tutti gli istituti di ordine e grado il personale ATA sia sotto organico perché, oltre allo svolgimento di una serie di mansioni pratiche, i lavoratori rendono possibile l'attuazione del piano dell'offerta formativa. Per queste ragioni è fondamentale che ci sia un investimento ulteriore sui lavoratori di questa categoria, sia sul piano economico, normativo e della consistenza degli organici. È indispensabile eliminare il blocco del divieto di assunzione del personale precario in sostituzione di coloro che per vari motivi sono assenti dal lavoro, in oltre occorre al più presto indire un concorso per l'assunzione dei Direttori dei servizi amministrative per rendere effettivamente funzionanti le segreterie delle scuole».

Nei prossimi mesi, il sindacato della scuola sarà impegnato nel rinnovo del contratto collettivo nazionale e nella campagna per l'elezione delle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie). Quali situazioni il sindacato si trova ad affrontare?

«La scuola oggi è una realtà molto articolata e complessa ed è improponibile che una sola persona, il dirigente scolastico, possa gestirla in modo funzionale. Un aspetto che si tende a non considerare, e che non è molto conosciuto, nelle scuole di ogni ordine e grado sono negli anni venute avanti e svolgono ruoli apicali, figure professionali che agiscono nascostamente senza il giusto riconoscimento per via economica e attraverso un giusto inquadramento professionale. Mi riferisco ai molti docenti che accettano di ricoprire incarichi di supporto alla dirigenza scolastica: fiduciari di plesso, insegnanti collaboratori, coordinatori di classe, i tutor dei docenti nell'anno di prova, degli alunni in alternanza scuola lavoro, dei tirocinanti dell'università; funzioni di sistema che presidiano ambiti relativi all'inclusione scolastica, l'area informatica, le aree della formazione dei docenti e dell'ampliamento dell'offerta formativa. L'elenco sarebbe lungo ma è questa la ricchezza dei nostri istituti scolastici. La quasi totale assenza di un riconoscimento economico stabile e sicuro, però, dal riconoscimento del merito prodotto dalle professioni che si sono costruite e affinate attraverso l'inesimabile lavoro svolto, anche in termini d'orario investito, avvilisce il personale scolastico. Continuare su questa strada può solamente arrecare danni e un forte freno all'innovazione perché i lavoratori della scuola sono semplicemente stanchi. Il grande senso di responsabilità non basta più; il sindacato ha il compito di dar voce al malcontento generale, frutto molto spesso di scelte affrettate e irragionevoli della politica, troppo attenta a dar certezza della propria esistenza in vita che a dare segnali di cambiamento che partano da un reale e fattivo dialogo sociale e dalla realtà. Stare dalla parte del lavoro e dei lavoratori, per essere fattore di cambiamento e di sviluppo sociale e culturale per il Paese, è una sfida per tutto il sindacato; che deve partire inevitabilmente dalla necessità di ottenere e garantire migliori condizioni, economiche e normative, per tutto il personale della scuola, che ha già atteso troppo a lungo il rinnovo del proprio contratto».

LETIZIA MARZORATI

Un corso di educazione finanziaria nelle scuole

L'azione della Cisl Scuola dei Laghi sul territorio non si limita all'attività sindacale ma, unitamente ad un'altra categoria sindacale della Cisl, la FIRST (Federazione Italiana Reti Servizi Terziario), si è fatta promotrice di un corso di educazione finanziaria per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Facendosi interpreti del Memorandum d'intesa siglato nel 2007 dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla Banca d'Italia, la Cisl Scuola e la FIRST dei Laghi vogliono fornire agli studenti utili elementi per comprendere il funzionamento e le caratteristiche del sistema bancario anche attraverso la declinazione e traduzione di molti termini tecnici diventati lessico comune ma difficilmente comprensibili nel loro vero significato. «Il corso - spiega Carlo Brunati - vuole essere un supporto per la conoscenza del funzionamento del credito e del risparmio attuato anche attraverso l'uso di strumenti finanziari, oggi offerti da diversi soggetti, banche o società, e deve costituire una scelta ben orientata consapevole ed etica da parte di tutti». «La risposta sul territorio è stata soddisfacente - continua Brunati - ad oggi, gli istituti in provincia di Como che hanno aderito al progetto e in cui il corso inizierà nel mese di novembre, sono il liceo Govio, il liceo Volta, il liceo Teresa Ciceri di Como e l'Istituto Comprensivo Rosmini di Pusiano». (l.m.)

IL FRONTALIERE

mensile del lavoratore italiano all'estero



Fisco, scatta l'ora della trasparenza
A pagina 8 Franzì

Intervista a Quadri «Siete tendenziosi»
A pagina 13 Bambace

Sanità, arriva dall'Italia un operatore su cinque
A pagina 27 Campaniello

Da Porto Ceresio al lavoro via lago
A pagina 38 Barabesi

Tasse: il grande REBUS

Quanto costerà ai frontalieri il nuovo accordo tra Italia e Svizzera che riscrive il regime fiscale di doppia imposizione? Sono state fatte previsioni nerissime, che al momento però non trovano alcun riscontro nei fatti.

In distribuzione gratuita il numero di NOVEMBRE 2017
L'edizione digitale è scaricabile dal sito www.ilfrontaliere.org



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE - ISTANZE DI RIMBORSO IRPEF E ICI - COLF - BADANTI - BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE DAL sito www.caf.cisldeilaghi.it